



Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022

La [nuova disciplina](#) in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia ("disciplina CEEAG") fornisce alle autorità pubbliche il quadro di riferimento per sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo in modo efficiente. In particolare, **amplia le categorie degli investimenti e delle tecnologie** che gli Stati membri possono sostenere, aumenta la flessibilità e razionalizza le norme esistenti, introduce misure di salvaguardia e garantisce la coerenza con le pertinenti normative e politiche dell'UE. Si applica in parallelo con il regolamento generale di esenzione per categoria, che prevede la possibilità di attuare alcuni regimi più piccoli senza previa approvazione della Commissione.

La disciplina CEEAG contribuirà al pacchetto Green Deal proponendo un approccio tecnologicamente neutro per tutte le tecnologie che possono contribuire alla riduzione o all'eliminazione dei gas a effetto serra, comprese le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, includendo per la prima volta una sezione dedicata alle **prestazioni energetiche e ambientali degli edifici**. Sono inoltre previste norme definite per il **sostegno alla mobilità pulita** e maggior chiarezza con riguardo agli aiuti per aumentare il livello di efficienza delle risorse delle imprese e promuovere lo sviluppo dell'economia circolare. Ulteriore novità è l'introduzione di norme chiare sul sostegno alla **tutela e il ripristino della biodiversità**, il recupero degli ecosistemi naturali e l'attuazione di soluzioni basate sulla natura.

Relativamente al problema dei prezzi elevati dell'energia, la Commissione ha proposto di migliorare la resilienza del sistema del gas e di rafforzare le disposizioni vigenti in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, accelerando così la transizione energetica verso un sistema elettrico efficiente sotto il profilo energetico, basato sulle energie rinnovabili.

La disciplina CEEAG prevede una maggiore flessibilità a favore delle comunità di energia rinnovabile e gli altri piccoli operatori, giacché consente agli Stati membri di esentare dal requisito della procedura di gara competitiva i progetti delle comunità di energia rinnovabile e i progetti delle PMI al di sotto dei 6 MegaWatt (MW) di capacità installata. Anche le **PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione** possono beneficiare di aiuti se forniscono misure di miglioramento delle prestazioni energetiche nell'ambito di contratti di rendimento energetico, sia per gli edifici che per le attività industriali. Alcune delle misure di salvaguardia, ad esempio l'obbligo di consultazione pubblica, si applicano soltanto a regimi o progetti che superano una determinata soglia, in modo da evitare l'introduzione di oneri eccessivi per chi richiede aiuti di modesta entità o per le misure semplici.

La disciplina consente inoltre di concedere aiuti destinati a coprire i costi eccezionali derivanti dalla **chiusura di attività non competitive legate a carbone, torba e scisto bituminoso**. Tali aiuti possono, ad esempio, essere utilizzati per finanziare pensioni compensative, attività di reinserimento e di formazione dei lavoratori o i costi relativi al ripristino di ex centrali elettriche e miniere.

FONTE e LINK al testo originale:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_22_566